Anno XLI. Sabato-Domenica 27-28 Ottobre 1888 N. 251

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta ... 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 26 Ottobre

Altezza barometro a 0° media mm. 772,4
e al mare « 774,5
Temperatura minima 7° 1 ore 8 ant.
« massima 16° 9 « 3 pom.
« media 11° 7
Umidità relativa media 83.
Nebulosità media 4|10 sereno-nuvolo; nebbia fitta al mattino.
Vento vario, calma.

Giorno 27 Ottobre

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 774,8.
« termometro 7° 8.
« aspetto dell'atmosfera sereno: nebbia
« vento NW calma
Temperatura minima 5° 6 - ore 3 ant.

Allo stringere dei conti

Bologna 25 Ottobre

(L. C.) — Non ho mantenuta la mia parola; lo confesso così candidamente che non mi può mancare il vostro perdono: sospendendo però le mie corrispondenze intorno all' Esposizione ho fatto nè più nè meno di quanto hanno praticato anche i giornali locali che da un pezzo in quà si sono limitati a pubblicare, con poche varianti, la prosa del Comitato Esecutivo.

L' Esposizione è ai suoi ultimi momenti, addirittura in agonia, la quale si manifesta pure con qualche fuggevole guizzo di vitalità; il Municipio sta preparandole la tomba disponendo i fondi per riparare alle devastazioni del pubblico giardino e intanto, forse per essere adibite all'ara crematoria, vengono tolte le tavole e le stuoie che coprivano sin qui le rovine di un antico quartiere e lasciavano adito ai forastieri di immaginare gli splendori futuri... molto futuri, della nuova via dell'Indipendenza.

La prece pei morti è già intuonata da qualche giornale, e, vedi caso strano! mentre si ha generalmente riguardo agli ultimi istanti di un'infelice, questa volta non mancano nelle necrologie, pubblicate con antecipazione, in mezzo a stentati elogi, i più severi giudizi sulle qualità della moribonda e i più amari rimproveri ai genitori che senza prepararla con sufficenti forze fisiche e morali, senza somministrarle conveniente alimentazione la avevano destinata a troppo ambiziosa meta dal che le avvenne quel che accade sovente, che chi troppo in alto va.... con quel che segue.

Se la *Gazzetta Ferrarese* volesse menar vanto di essere stata sola, fra gli entusiasmi a freddo della *libera* stampa, a tener la testa sulle spalle e a ragionare come il buon senso le suggeriva (tanto da attirarsi le ire e le villanie della *Patria*, buon'anima sua, e della *Gazzetta dell' Emilia*) non ne mancherebbero gli argomenti di certo.

Ricordo quando poco avanti l'inaugurazione, ebbi l'unica occasione di avvicinare l'Economo del Comitato; mi disse: ah! è Lei dunque che ce l'ha tanto coll'Esposizione!? — No, risposi, è la *Gazzetta*; io non posso che augurare alle sue profezie una smentita dai fatti.

Oggi ci siamo alla stretta dei conti... e che stretta! Lasciamo a parte, per un momento, il bilancio del Comitato; quante illusioni sfrondate, quanti sacrifici di lavoro e di capitali invano sprecati! L'Esposizione doveva essere la resurrezione dell' industria e dell'arte emiliana, la risorsa del piccolo commercio locale, la fonte di lauti proventi al Comune che delle spese sarebbe stato largamente coperto! Guardatevi un po' attorno invece e dite chi ha avuto vantaggio; vendite di prodotti e di lavori esposti, meschinissime; tanto che per non mandar via scoraggiati, avviliti gli artisti e gli industriali si sono incubate da quei *commendatori* del Comitato le luminose e dignitose idee di una fiera industriale e di una specie di lotteria artistica! Nessuno è soddisfatto delle premiazioni, già questo poteva prevedersi perchè è cosa comune a tutte le Esposizioni; in questa poi avverrà, mi si dice, ma non vorrei crederlo, un fatto nuovo che caratterizzerebbe efficacemente l'antiveggenza e la oculatezza amministrativa del Comitato: si dice dunque che le medaglie d'oro, che almeno avrebbero avuto valore intrinseco, saranno convertite in diplomi, nuova specie di carta monetata di cui finora nessuna legge aveva autorizzata l'emissione!

Il piccolo commercio?.... arrivederci a fine Dicembre, quando si dovranno pagare le larghe provviste fatte in previsione di un enorme concorso di forastieri. Le famiglie modeste hanno sentiti i posi; di questo non v'ha dubbio: incarite le pigioni, soggetti gli alimenti a una specie di esteso bagarinaggio, più frequenti le occasioni e per taluni le necessità di spendere in cose in altri momenti reputate superflue, ma guadagni, se ne togli *forse* la Società dei Tram e pochi albergatori, nessuno ne ha avuti; ci sono anzi degli illusi che nell' Esposizione hanno trovata la loro rovina; ho sentito per esempio aumentato, in vista della pronosticata affluenza di forastieri, il numero dei fiaccherai; taluno impiegò in un veicolo e in un ronzino lo scarso peculio in più anni cumulato; e oggi non ha di che sfamare la bestia, chè sarebbe il meno peggio, ma ha perduto il mestiere e il capitaluccio di che traeva il vitto per sè.

Quanto all' Eldorado pel Municipio, ce ne accorgeremo presto del come sia andato a finire; dopo tutto la cosa più deplorevole sarà questa che non si potrà dire: chi è causa al suo mal pianga a sè stesso; nò, il Comune, eccitato dalla stampa cittadina, che altrimenti gli avrebbe gridato la croce addosso, ha speso molto e ha speso male; chi pagherà sarà Pantalone, proprio lui che in questa Esposizione — prodotto di una grande ambizione o del cozzo di tante ambizioncelle di aspiranti alla suprema consolazione di una croce — non ci avrebbe che vedere.

Pantalone pagherà! ma, poichè si vocifera con molta insistenza (ad onta delle fiacche smentite di un giornale) che nonostante le ridicole lesinerie in taluni servizi, un *deficit* non lieve si verificherà nell' azienda del Comitato Esecutivo, oltre alla completa perdita del capitale delle azioni, si affaccia un problema: chi coprirà questo *deficit?*

Se leggete il *Carlino* d'oggi vi troverete fra le righe un suggerimento: il Comitato, dice quel giornale, è un ente morale autonomo, deve far fronte agli impegni unicamente colle sue risorse... » ma quando risorse non ce ne sono più? oh bella! si convocano i creditori e si mettono le carte in tavola!

— Io, a parlarvi chiaro, non credo assolutamente che si giungerà a tanto; coll' Esposizione e per l' Esposizione abbiamo visto reputazioni sciupate, caratteri ritenuti adamantini piegarsi a compromessi poco men che servili pur di ottenere lauto concorso da parte del governo; la Costituzionale bolognese ha fatto dedizione di sè al ministro Crispi nel cui verbo ormai giura, immemore dei principi suoi e del suo fine; tutto questo abbiamo veduto, ma la *degringolade* del Comitato non la vedremo, almeno a parer mio.

Chi pagherà dunque? i membri del Comitato stesso, di loro saccoccia? Sarebbe la soluzione più giusta; *e meriterebbe un applauso sincero*, chi onori e oneri sapesse godere e subire rispettivamente con eguale serenità d'animo; ma, sarò forse troppo scettico, non credo all' abnegazione dei signori del Comitato; si presenterebbe quindi un dilemma: pagherà il *Comune* oppure lo *Stato*; alla stampa onesta e agli uomini di legge la soluzione del tema che non sarà, a quanto si dice, questione di lieve importanza; se veramente sarà il caso di una tale discussione, esporrò il parere della *Gazzetta* che credo di indovinare collimante col mio modo di vedere.

Telegrammi Stefani

Re Milano che s'appella al popolo

Belgrado 26 — Il re indirizzò al popolo serbo un proclama in data d'oggi dichiarante che gravi pericoli simili a quelli che produssero nel 1389 il disastro di Kossow, minacciano il paese di una nuova ruina, perchè non derivano dall' estero ma da discordie intestine. Il sovrano fa appello al popolo chiedendo l'oblio delle discordie dei partiti, la cooperazione nel lavoro di riorganizzazione nazionale sopra una nuova base, rispondente ai bisogni attuali. In vista di tale riorganizzazione il re convoca gli elettori per nominare il due dicembre prossimo la grande Scupcina che si riunirà a Belgrado il 13 dicembre per rivedere la costituzione.

Il telegramma di Natalia

Bukarest 25 — *L'Indipendence* afferma da fonte autorevole che Natalia avvisata del divorzio da Teodosis telegrafò: Informata della vostra decisione constato che il matrimonio contratto secondo le leggi della nostra santa chiesa ortodossa non può sciogliersi con un comunicato nel giornale ufficiale. Prendete atto che considero la vostra decisione nulla, non avvenuta, senza valore legale.

Pietroburgo 26 — I giornali sono indignati per il ripudio di Natalia.

Il giubileo del cancelliere russo

Pietroburgo 26 — Giers ricevette un dispaccio dallo Czar esprimente la sua alta soddisfazione. Altri dispacci gli sono pervenuti da parecchi sovrani fra cui l'imperatore Guglielmo e il re Umberto Bismarck gli telegrafò le sue felicitazioni.

Berlino 26 — La *Norddeutsche*, lodando Giers, dice che l' Europa vede in lui l' uomo di Stato che dappertutto si acquistò rispetto ed amicizia. Anche Guglielmo lo felicitò calorosamente.

Pietroburgo 26 — Il telegramma dello czar a Giers è redatto con vivi termini d'amicizia. Lo czar desidera che Giers continui ancora per lunghi anni i suoi servizi pel benessere e gloria della Russia.

Finalmente fu firmata

Costantinopoli 25 — Il Sultano autorizzò la Porta a firmare la convenzione di Suez senza protocollo nè riserva. Credesi che gli ambasciatori si raduneranno lunedì per lo scambio delle firme.

L'opuscolo di Mackenzie

Berlino 25 — Il tribunale di Binsburg tolse il sequestro all' opuscolo di Mackenzie.

Il Marocco indennizza il Portogallo

Tangeri 25 — L'incidente portoghese è terminato. Indipendentemente dal saluto della bandiera il Sultano accordò un' indennità al Portogallo.

Un arbitrato spagnuolo

Madrid 26 — La Spagna offerse l'arbitrato nella questione della delimitazione della frontiera fra il Perù e l' Equatore. L'idea del viaggio di Guglielmo sembra abbandonata.

Dimostrazioni a Boulanger

Parigi 26 — Boulanger assistette iersera alla rappresentazione al *Theatre Lyrique*. I suoi partigiani vollero fargli una ovazione. Gli avversari fischiarono. Avvenne un tumulto. La manifestazione fu rinnovata all'uscita del teatro. Dei colpi furono scambiati; alcuni arresti.

In Francia si torna al collegio uninominale

Parigi 26 — La commissione parlamentare prese in considerazione le proposte a favore del ristabilimento dello scrutinio di circondario.

Le elezioni in Rumania

Bucarest 26 — Nelle elezioni del secondo collegio fu eletto uno, vi sono ballottaggi cinque, mancano i risultati di sei seggi.

IL PAPA INTERVISTATO

Telegrafa il corrispondente romano della *Lombardia* in data di ieri:

Ho parlato con un distinto personaggio inglese che, pochi giorni sono, è stato ricevuto in particolare udienza dal Santo Padre. Codesto signore mi disse che il Papa non sembrava punto malato; anzi discorreva vivacemente in francese; poi accortosi che il suo interlocutore parlava italiano, proseguì la conversazione in questa lingua. Il signore constatò che il Papa vedrebbe volontieri la conciliazione, la quale l' anno scorso sarebbesi forse fatta, ma impedilla l' intervento dell' episcopato francese. Il Papa avrebbe detto anche che il Re desideravala. Leone XIII pronunnonciossi molto acerbamente circa l' on. Crispi dicendolo invasato da spirito settario. Anche circa l' imperatore Guglielmo il Papa sarebbesi manifestato con parole piuttosto acri, chiamandolo spesso *giovine tedesco inesperto*. Sembra che il Papa abbiagli nel colloquio ricordato come sovrano di Germania essere suo dovere di unirsi alla Chiesa per schiacciare gli elementi rivoluzionari minaccianti i troni e la società.

UN PROCURATORE DEL RE

colpito da congestione cerebrale

Ieri davanti alla Corte di Cassazione di Roma si discuteva il ricorso per la causa contro i fratelli Ribera, condannati dalla Corte d'Assise per spendizione di biglietti falsi.

L' avvocato aveva sostenuto il ricorso ed il presidente dava quindi la parola al pubblico ministero, Stefano Luciani, sostituto procuratore generale.

Ma il Luciani non si muove; pare che dorma.

Il giudice che gli è vicino lo chiama sottovoce. Ma l' altro non risponde.

Allora il giudice gli tira la toga. Ma l' altro non si muove.

Si alza, per avvicinarglisi, e vede la

testa del Luciani declinare e penzolare. Una congestione cerebrale lo aveva colto si dispera di salvarlo.

La causa naturalmente venne rimandata. Il Luciani era settantenne.

DIECI OPERAI SEPOLTI

Praticavasi in economia uno sterramento per preparare il locale alla Scuola Ceramica di Otranto « che già doveva aprirsi il 15 corrente », affidandone la direzione alle guardie municipali.

La terra ammassata contro il vecchio muro l'ha fatto crollare, seppellendo dieci operai, dei quali in questo momento 4 sono morti, altri furono dissotterrati in condizioni gravissime.

UN UFFICIALE DEL DISTRETTO DI BOLOGNA

CHE FUGGE CON 17 MILA LIRE

Il corrispondente dell' *Italia* da Bologna è in grado di comunicare la seguente grave notizia:

Certo Lipparini, tenente contabile presso il nostro Distretto militare, recavasi l'altro ieri alla Banca Nazionale, la quale fa il servizio di tesoreria per l'esercito, e vi riscuoteva la somma di 17 mila lire.

Era lo stipendio del mese in corso di tutta l'ufficialità del Distretto.

Andò, il Lipparini, ma non lo si è visto ancora ritornare. — La sua fuga è quindi più che sicura.

Il colonnello del Distretto, cav. Baistrocchi, il tenente colonnello ed il direttore dei conti capitano Bignozzi, dovranno far fronte colla propria tasca alla somma che il Lipparini si è appropriata.

Costui godeva fama di buon impiegato ed i suoi superiori riponevano in lui una enorme fiducia.

Altre volte recossi alla Banca Nazionale a riscuotervi somme di gran lunga maggiori della attuale.

Credesi che le donne ed il giuoco l'abbiano spinto alla colpa. Diffatti al Lipparini piaceva la vita elegante, ma, per vero dire, non era poi uno sciupone.

Per debito di cronista raccolgo la voce che egli abbia preso il treno di Milano, ed a quest'ora sia già al sicuro in Isvizzera. Tale, almeno, è il parere di chi lo avvicinava.

In città ignorasi ancora l'accaduto.

Cose Comunali

Questa è la Relazione presentata dall'assessore Ruffoni sul riordinamento della Banda e su quello dell'Istituto musicale, del quale si parlerà nella prossima tornata consigliare.

Nella seduta del giorno 6 Giugno 1888 al Consiglio Comunale davasi lettura di una relazione della Giunta accompagnata da un notevole rapporto della Soprraintendenza sulla Scuola di musica.

I signori Sopraintendenti proponevano di aggiungere la scuola di pianoforte a quella di canto, togliere l'insegnamento del canto corale, stabilire esercitazioni settimanali di quartetto, sciogliere l'istituto per ricostituirlo con pubblicazione di concorso a tutti gl'insegnamenti.

La Giunta credette che non fosse provvido partito il deliberare puramente e semplicemente la conservazione o l'abolizione della scuola; per assicurare la piena libertà dell'amministrazione e rendere possibile una risoluzione ponderata e matura, suggerì la diffida agli insegnanti per la scadenza del quinquennio 1883-1888, e la nomina d'una Commissione coll'incarico di riferire prima della discussione del bilancio 1889 sulla convenienza di mantenere la scuola, e in caso, sull'ordinamento della medesima. Il Consiglio accettò l'idea della Giunta e commetteva ad essa di eleggere la Commissione.

Nella seduta del giorno 9 Giugno il Consiglio occupavasi della Banda musicale. Si comunicarono un riferimento della Giunta corredato di molti confronti con quello che praticasi in altre città d'Italia, ed un giudizio della sopraintendenza non del tutto soddisfacente. Il Consiglio chiaritosi alieno da un contratto con una Società privata, decise di sciogliere il corpo di musica per la scadenza del quinquennio 1883-1888, e d'incaricare la stessa Commissione nominata per la Scuola di presentare in tempo utile una proposta la quale conciliasse l'economia coi servizi della città.

In adempimento delle accennate deliberazioni del Consiglio, la Giunta costituiva una Commissione nelle persone dei signori Gulinelli dott. Alessando e Zeni avv. prof. Silvio sopraintendenti, Baldassari avv. Camillo, Melli cav. Elio, Righini ing. Francesco, Sani Severino, Consiglieri Municipali, Maestro Gustavo Tofano professore nel Liceo Rossini di Bologna; e per agevolare l'opera della Commissione e determinare la materia d'indagine e disputa interessante il Municipio, fissava i seguenti punti di questione relativi alla Scuola ed alla Banda musicale:

1.° Dato che la Commissione ritenga conveniente la conservazione d'una scuola di musica, è utile riunire e coordinare le due istituzioni, cioè la Scuola e la Banda?

2.° Quale carattere deve avere la Scuola perchè risponda ai bisogni del paese e non oltrepassi i limiti di una istituzione modesta e popolare?

3.° Quanto alla Banda è preferibile che essa sia un corpo municipale, come ora, o che il Municipio faccia un contratto con una Società privata, e con quali cautele e garanzie nel secondo caso?

4.° Se la Banda deve rimanere Municipale, giova riordinarla?

5.° Siccome nel Consiglio si sono manifestati desiderii di economia, vedere quali risparmi di spesa siano possibili tanto per la Scuola che per la Banda. —

Rinunziarono all'incarico i signori Baldassari e Righini; il cav. Melli non prese parte ai lavori della Commissione, perchè residente parecchi mesi dell'anno fuori d'Italia. La Commissione, alla quale fu aggiunto come presidente l'Assessore delegato alla pubblica istruzione, tenne due adunanze; ed ecco i risultati delle sue conferenze, che riferiamo complessivamente sulla scuola e la banda, per amore di brevità e per la connessione dei quesiti.

Quantunque non univoca circa i modi, la Commissione fu concorde nel principio di conservare l'insegnamento della musica e il corpo di banda municipale. Le differenze di opinione sorsero e durarono a proposito dell'ordinamento, in ispecie per ragioni economiche delle quali il signor cons. Sani si professò caldissimo sostenitore.

Il sig. maestro Tofano combattè l'idea di riunire la scuola e la banda sotto un direttore unico per questi motivi: essere cosa difficilissima trovare una persona idonea che presieda un istituto, e poi con una divisa speciale vada a dirigere una banda; essere grande la diversità di attitudini artistiche fra un capo musica e un direttore di scuola, mentre il primo basta che sia un buon esecutore, e il secondo dev'essere un maestro, un artista nel vero senso della parola, anche per avere autorità nella scuola e in mezzo ad insegnanti.

Quanto alla scuola, il maestro Tofano d'accordo coll'Assessore propose: la soppressione dell'ufficio retribuito di direttore, per affidarlo ad una Commissione di tre professori, i quali eserciterebbero le funzioni per turno *ad honorem*; l'istituzione della scuola di armonia e pianoforte e il mantenimento di quella di canto, compresavi l'attuale scuola di teoria e solfeggio. Ai due professori darebbesi lo stipendio di L. 1500. Furono convinti il maestro Tofano e l'assessore che in questo modo si sarebbe riordinato l'istituto con un razionale incremento, senza salire in un ordine di studi superiori, e che non si trascuravano i bisogni dell'economia, poichè si andava a spendere L. 3000 sulle L. 3300, quante costano ora la direzione con la scuola di canto, e l'insegnamento di teoria e solfeggio.

I signori Gulinelli e Zeni, pure facendo omaggio ai concetti esposti dal maestro Tofano con molta competenza e pari chiarezza e persuasione, convennero solo con lui e l'assessore, nella soppressione della carica retribuita del direttore; e invece di ampliare l'istruzione, proposero di escludere la scuola di canto come inutile, e il prof. Zeni ebbe ad insistere sugli esercizi settimanali di quartetto.

Il consigliere Sani dichiaravasi pur esso compreso dell'autorità tecnica del maestro Tofano; ma protestò che se volevasi fare una vera economia, come apparve essere intendimento del Consiglio comunale, occorreva affidare ai professori degl'istrumenti ad arco il compito d'insegnare ad un determinato numero di alunni, e dare un obbligo eguale a coloro che sostengono le prime parti nella Banda musicale, con equo aumento degli stipendi odierni.

Per la Banda musicale, la Commissione riconobbe la necessità che essa sia un corpo Municipale come oggi. La Commissione opinava che una convenzione con privata società, per quanto fatta cautamente, non potesse soddisfare alle esigenze di servizio e di decoro del nostro Municipio. Rifletteva inoltre dai signori Commissari (ed è considerazione di non lieve importanza) che ove la Banda non fosse più un corpo Municipale ne verrebbero inconvenienti per la condizione di quei bandisti che sono anche insegnanti nella scuola per scelta e beneplacito del Municipio, e percepiscono uno stipendio proporzionato ai due impieghi.

Parve alla Commissione, eccettuato l'on. Sani, che gli stipendi non si potessero diminuire, nè ridurre il numero dei servizi vista la media dell'ultimo triennio; e quanto al personale, per seguire il criterio economico fin dove è consentito dal nerbo dell'organismo della banda e dall'efficacia delle esecuzioni, accolse la riduzione a 40, come alla proposta Tofano contenuta nello specchietto che si unisce alla presente relazione.

Il sig. Consigliere Sani invece, sempre desideroso di risparmi di spese, vorrebbe un capo musica anche con L. 2000 annue, venti suonatori ben pagati e quindici alunni ricompensati con una semplice gratificazione. Egli limiterebbe i servizi a trenta, salvo di pagare quelli che si verificassero in più, L. 100 cadauno. La Commissione ha ravvisato in tali proposte un lodevole desiderio ed un'ardita speranza di benefizi economici, anzichè un disegno attuabile, e per ciò non le appoggiava, augurandosi per altro qualche Commissario che l'amministrazione stabilisse un reddito a proprio vantaggio nei casi di servizi non richiesti dal Municipio.

—

Questi sono stati gli studi e gli apprezzamenti della Commissione, la quale, secondo che vedesi, si è divisa precipuamente per motivi finanziari. I Commissari tutti però hanno affermato la massima, che conviene all'interesse morale ed alla dignità del nostro Comune di non abolire l'insegnamento della musica e di conservare la banda col carattere di ente Municipale, ed hanno consigliato la soppressione dell'ufficio retribuito di direttore della scuola.

La Commissione, mentre ringrazia la Rappresentanza Municipale per la fiducia in lei riposta, duolsi di non aver potuto presentare proposte concordi, ma spera che questo dissidio non le sarà imputato a colpa da chi pensi quanto sia malagevole comporre insieme i principî dell'arte e le strettezze economiche, le ragioni del bello ed i rigori della finanza. È confida che le idee sulle quali non avvenne divergenza, saranno apprezzate dall'onorevole Consiglio Comunale come base di provvedimenti che, a parere della Commissione, devono dimostrare come qui la gentilezza del vivere civile e le utilità dell'arti che l'adornano, non tengansi da meno della parsimonia e severità amministrativa; e devono eziandio dissipare quella incertezza che produce il duplice malanno di logorare le istituzioni e di lasciare senza risposta i voti dei partigiani delle riforme economiche.

GUGLIELMO RUFFONI — *ASSESSORE*

INFORMAZIONI

Roma 26. — È annunziato per domani il ritorno a Roma dell'on. Crispi onde presiedere il Consiglio dei ministri, che dovrà occuparsi della questione finanziaria. L'on. Magliani esporrà a' suoi colleghi quali sono oggi le condizioni del bilancio, a quale somma precisa ammonti il *deficit* e quali i mezzi che egli propone onde colmare il disavanzo. La misura di questo dipende quasi esclusivamente dai ministri della guerra e della marina, i quali, per l'esercizio prossimo, chiedono al paese gravi sacrifizi per completare i lavori della difesa marittima e terrestre.

Oramai sono ultimati gli studi per coordinare le due difese, secondo quanto si è domandato dalla Camera nell'occasione dell'interpellanza dell'on. Nicotera. Oggi si tratta di venire ad una conclusione e di deliberare in modo definitivo quale la somma totale occorrente per eseguire i lavori proposti e stabilire ben chiaramente in quale lasso di tempo dovranno essere ultimati. Non risulta che il prossimo Consiglio dei ministri debba anche discutere degli affari africani; intanto però il Ministero della guerra sta ordinando provvedimenti alla spicciolata, i quali lasciano supporre, che nel prossimo inverno avremo avvenimenti d'importanza nell'interno dell'Abissinia. Oggi già si annunzia che si è noleggiato un piroscafo perchè imbarchi ai primi di novembre 300 uomini di truppa allo scopo apparente dare il cambio a un battaglione di bersaglieri a Massaua. Il *Fanfulla* dal suo canto avverte che un capitano di Stato maggiore riceverà il comando di uno squadrone di Baschibuzuk, coll'incarico di eseguire esplorazioni sul territorio abissino. Sarebbe questo il segnale di nuove occupazioni.

La *Tribuna* ed altri giornali avevano assicurato che la convocazione del Parlamento era stabilita irrevocabilmente pel giorno 8 novembre. La *Riforma* avverte che le notizie publicate sin qui su tale argomento sono tutte inesatte. Il giornale dell'on. Crispi assicura che sinora nulla si è deliberato sul giorno dell'apertura della Camera. Al Ministero degli affari esteri si prepara un nuovo *Libro Verde*, che comprenderà gli ultimi documenti sui falliti negoziati commerciali colla Francia. La *Gazzetta d'Italia* dimostra che se veramente il Governo francese vuole compiere un'evoluzione nell'indirizzo della sua politica estera verso l'Italia, non deve soltanto richiamare da Roma l'ambasciatore De Mouy, ma anche il primo consigliere Gerard.

L'ITALIA IN AMERICA

Abbiamo ricevuto la « Memoria per il 1887 » pubblicata dalla Camera di commercio italiana di Rosario di Santa Fe, in cui si danno notizie molto lusinghiere sulle condizioni di quella nostra colonia. Ci affrettiamo quindi a riassumerla per sommi capi.

L'esatto e dettagliato quadro degli articoli italiani importanti dello scorso anno, compilato con molta diligenza da quella Camera di commercio, prova che la importazione dei prodotti italiani aumenta su quella piazza in misura notevolissima.

A fare meglio risaltare questo fatto, basta paragonare la importazione italiana del 1881 con quella del 1887.

Il valore ufficiale delle merci importate nel 1884 fu di ps. 647,293 e quello dell'importazione nel 1887 di 1,117,850 cioè 496,557 di più.

Sul totale del movimento commerciale, si ebbe un aumento di ps. 735,359.

I vini italiani specialmente, si accreditano sempre di più, e sono ricercatissimi; la importazione del 1884 fu di 438 dozzine di bottiglie e di 889,034 litri in botti, e quella del 1887, fu di 2068 dozzine di bottiglie, e di 1,466,960 litri in botti; eccedendo di 1630 dozzine e di 889.034 litri di vino.

In complesso dunque nel 1887 s'importarono direttamente a Rosario 1,465,960 litri di vino italiano in botti, e nei primi sei mesi del corrente litri 2,300,000, cioè 831,000 in più.

Ed ora due parole sulla nostra colonia.

I progressi della città e del porto di Rosario, sono degni di nota; la popolazione aumenta in modo straordinario e in-

fatti codesta città che nel 1858 contava appena 9785 abitanti nel 1869, ne contava 23,169 e secondo l'ultimo censimento dello scorso anno 50,914, dando un aumento del 120 per cento in 17 anni, che è uno dei più forti osservati nello sviluppo delle città.

Se un simile aumento continuerà ancora per qualche tempo in uguali proporzioni gli abitanti si duplicheranno in 15 anni e nel 1902 Rosario conterà 100,000 abitanti.

E' degno di menzione il fatto, che mentre la popolazione argentina, in questo periodo aumentò del 73 per cento, la straniera crebbe nella enorme proporzione del 256 per cento.

Ora quasi la quarta parte degli abitanti di Rosario (11,955) sono italiani, e gli stranieri di tutte le altre nazionalità, formano appena i quattro decimi della popolazione totale.

La intera provincia di Santa Fè poi, ospita più di 60.000 italiani, che sono in gran parte gli abitanti e coltivatori delle 184 colonie agricole, che la fecero distinguere col titolo di regione del grano. »

La colonia italiana di Rosario, è formata di individui che esercitano in generale tutte le professioni, tutte le arti e tutti i mestieri; conta dei forti capitalisti e proprietari; moltissimi grossi commercianti e importatori; dottori in medicina, avvocati, ingegneri, pittori, scultori, agronomi, enologhi, e un gran numero di negozianti al minuto, specialmente di tessuti, mercerie e commestibili a cui devesi aggiungere che sette ottavi degli operai di ogni genere sono italiani.

In Rosario esistono dieci associazioni italiane di mutuo soccorso e di ricreazione numerose scuole frequentatissime in ispecie dai figli dei nostri immigranti poveri che di fresco arrivati non potrebbero far fronte neppure alle spese più insignificanti.

La più antica società è quella denominata: Unione e Benevolenza, la quale in fondi e beni immobili, possiede più di mezzo milione ed esercita largamente la beneficenza a favore dei connazionali.

CRONACA

A 100 anni — A questa età rispettabile e desiderata è morto stanotte in Bondeno Luigi Pozzetti. Diciamo desiderata, perchè ognuno, vedendolo fino a pochi giorni sono venire quotidianamente a piedi dalla frazione dell' Ospitale a Bondeno e sempre presente a se stesso lieto, e vegeto nel conversare con tutti nei Caffè e nei pubblici ritrovi, augurava a sè stesso tanta fortuna.

Il Pozzetti ha fatto le campagne di Napoleone; ha lavorato nella Botte sotto Panaro e Reno ai tempi del regno italico per quel canale di Burana che anche oggi è una sfida al tempo se non alla eternità, ed ha esercitata la professione del falegname.

Ebbe tre mogli e al suo dire visse felice con tutte tre. Benedetto lui!

Fino a pochi giorni fa dormì in una stalla e la settimana passata fu in carrettino per la prima volta a Ferrara. Forse questo viaggio, ma fors' anche l'averlo la locale Congregazione di S. Vincenzo ricoverato in una sua casa di beneficenza, gli hanno, col sottrarlo alle sue abitudini, tolti alcuni giorni di vita.

Da qualche anno viveva di elemosina che molto sufficentemente lo provvedevano; giacchè egli era il *coco* della popolazione. Del resto, uomo continentissimo in tutto, nell'uso del vino e dei liquori e savio nel governo di sè.

Le quali virtù hanno suggerite all'amico e nostro corrispondente da Bondeno un articolo dal titolo *Longevità ed Igiene* cui daremo posto in un prossimo numero.

Consiglio provinciale — Fra gli oggetti importanti di cui deve occuparsi Lunedì il Consiglio Provinciale è degno di nota lo Statuto Organico del Consorzio di derivazione d'acqua dal Po di Goro, col quale si tratta di provvedere di buona acqua oltre 6000 ettari portanti una popolazione di 5000 abitanti. Dall' approvazione del detto stato dipenderà l'esecuzione immediata di così benefico lavoro, di cui va data la maggior lode all' attuale Sindaco di Codigoro sig. Augusto Fermi e alla Commissione Consorziale all' uopo nominata dagli interessati.

Per gli ingegneri — E' stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il decreto con cui è stabilito che gli ingegneri e gli aiutanti ingegneri, i quali si trovano attualmente in servizio straordinario alla dipendenza del ministero delle finanze e di quello dei lavori pubblici, potranno essere ammessi al prossimo esame di concorso ai posti d'ingegnere di 4ª classe nel personale tecnico di finanza a condizione che non abbiano superato il quarantesimo anno di età.

Ferimento — Venne arrestato ad Argenta certo Simoni Giovanni bracciante il quale nelle ore pom. del 23 corr. venne a diverbio coi coloni Fuschini Antonio e Giovanni per danno dato ai terreni da polleria.

Dalle parole passarono ai fatti e il Simoni esplose un fucile a doppia canna contro i detti Fuschini ferendoli alla faccia; ferì pure anche la madre loro intromessasi per acquietare i contendenti.

Grave operazione chirurgica — Ieri il dott. Bollici alla presenza del prof. Grillenzoni e dei dottori Ferraresi, Tasso, Barbantini, Magnani, Boari Alfredo, Boari Giuseppe, Riva, Schincaglia, Savonuzzi, Ghinati e Spanocchi ha brillantemente asportato ovaie e trombe per ovarite antica alla Strozzi Marcellina di anni 17 di Gaibanella.

È la decima laparotomia che il bravo dott. Bollici eseguisce tra l'ammirazione dei suoi colleghi.

Per chi fa cambiali — In aggiunta alle disposizioni ministeriali pel raddoppiamento del bollo sulle cambiali, che entra in vigore col 1° p. v. Novembre, diamo oggi il prezzo delle diverse specie di carta:

Con scadenza fino a mesi sei.

Fino a L. 100	. . . . .	L.	0,15
Da L. 100 a L.	200 . . .	»	0,34
» 200	» 300 . . .	»	0,46
» 300	» 600 . . .	»	0 82
» 600	» 1000 . . .	»	1,30
» 1000	» 2000 . . .	»	2,50
» 2000	» 3000 . . .	»	3,70
» 3000	» 4000 . . .	»	4,90
» 4000	» 5000 . . .	»	6,10
» 5000	» 6000 . . .	»	7,30
» 6000	» 7000 . . .	»	8,50
» 7000	» 8000 . . .	»	9,70
» 8000	» 9000 . . .	»	10,90
» 9000	» 10000 . . .	»	12,10

Con scadenza superiore ai sei mesi.

Fino a L. 100	. . . . .	L.	0,25
Da L. 100 a L.	200 . . .	»	0,58
» 200	» 300 . . .	»	0,82
» 300	» 600 . . .	»	1,54
» 600	» 1000 . . .	»	2,50
» 1000	» 2000 . . .	»	4,90
» 2000	» 3000 . . .	»	7,20
» 3000	» 4000 . . .	»	9,70
» 4000	» 5000 . . .	»	12,50

N. B. Nei sovradescritti prezzi è compreso il bollo per la quitanza ed il doppio decimo.

In Pretura — Jeri ebbe termine il processo cui accennammo nei giorni scorsi deplorando con tutti gli onesti le dimostrazioni ostili che seguirono a danno non solo del querelante ma di altri rispettabili cittadini che per ordine del giudice comparvero come testimoni, e ciò ad opera di pochi ragazzetti sobillati.

Il sig. Pretore nella sua elaborata sentenza confuta e smentisce le accuse portate contro Don Felice Bolognesi e condanna il Testni — imputato di ingiurie private e di minaccie contravvenzionali — a L. 40 di ammenda, ai danni morali e materiali revertibili in arresti in caso d'insolvenza ed alle spese del giudizio.

Il difensore e l'imputato abbandonarono l'aula prima della discussione, avendo il sig. Pretore respinta la loro istanza per l'escussione di nuovi testimoni dopo che erano stati sentiti quelli della parte civile ed i primi nove indotti dallo stesso imputato.

Il protrarsi di questa causa per tutta l'udienza di ieri decise il nuovo rinvio dell' altra già fissata contro i professori Valeriani e Vigoni imputati di ingiurie e minaccie.

Sunto annunzi legali del 26 Ottobre:
— Seconde inserzioni diverse.
— Diffida Prefettizia per chi avesse titoli di credito verso Carlo Forti relativamente a lavori eseguiti alla Coronella Tumiati a destra di Po.
— Presentata offerta di diminuzione del ventesimo al prezzo offerto nella costruzione di un edifizio scolastico in Codigoro, il 30 corr. avrà luogo nuovo incanto definitivo.
— Nomine dei Consiglieri Delegati del Consorzio del I Circondario.
— Delibera in primo grado a Pandolfi Rodolfo della costruzione di fabbricati scolastici a Pomposa e Mezzogoro nel Comune di Codigoro col ribasso del 12,12 per 0,0 per il primo; e del 13,51 per il secondo. Fatali mezzodì del 29 Ottobre corrente.

A pubblica norma — Il Sindaco di Ferrara, per gli effetti del Capo 12° del vigente Regolamento di Polizia Municipale, fa noto essergli stata presentata domanda, per attivazione deposito petrolio 3° grado al n.° 20 della via Ripagrande in questa città.

Noterelle di questura — In Poggio Renatico l'Arma dei Carabinieri operò il fermo di B. Angelo birocciaio del luogo per furto in danno di Barbieri Luigi.

— Venne denunciata all' autorità giudiziaria quella B. Angelina nutrice del ferimento di Cavicchi Vittorio in seguito a rissa della quale già parlammo.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera a ore 8, quarta rappresentazione dell'opera *Notti romane* col nuovo tenore Ugo Bellini espressamente scritturato; il quale va in iscena con una sola prova fatta oggi.

Stato Civile

Bollettino del giorno 24 Ottobre 1888.

NASCITE — Maschi 3 Femmine 2 Tot. 5.
NATI-MORTI N. 0

MATRIMONI — Indelli Giuseppe, Capitano nel R. Esercito vedovo, con Mazza Carolina possidente nubile.

MORTI — Gallerani Rosa di Filippo in Sapuoli di Ferrara di anni 44 donna di casa — Viviani Alberto di Giuseppe, di Ferrara di anni 14 studente — Lenzi Amelia di Stanislao di anni 1 e mesi 4.

Minori agli anni uno — N. 1.

25 Ottobre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI N. 0.

MATRIMONI — Galloni Alberto, agente celibe con Parmeggiani Barbara, donna di casa nubile.

MORTI — Minori agli anni uno N. 1.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odoro o sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti* A. Manzoni e C. *Milano. Roma, Napoli - Sig* Paganini Villani e C. *Milano, Napoli, Bari.*

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO
Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale ferruginosa e gasosa in fama secolare — **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.** — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,** dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.

Favorevole occasione

Presso la Cartoleria di Cesare Maruzzi trovasi in deposito *Biciclette* d'ultimo perfezionamento delle primarie fabbriche Inglesi a *prezzi inconcorribili.*

GAETANO MARCHI
FERRARA
VIA PORTA RENO NUM. 17, 17ª E 19

AVVISA

la sua clientela che tiene un copioso deposito con vendita all'ingrosso ed al dettaglio dei seguenti materiali da costruzione:
Mattonelle e quadrettoni per pavimenti e disegni variati.
Mattoni e terra refrattari inglesi.
Cementi Portland esteri e nazionali.
Calci idrauliche diverse.

Tiene inoltre un grande deposito di stufe Franklin, cucine economiche e caloriferi, ed eseguisce qualsiasi lavoro in cemento, garantendone la solidità e durata.

Antonio e Domenico F.lli Marchi
Via dell' Arsenale N. 3 — **Ferrara**
DIRIMPETTO ALL' ALBERGO DEL PELLEGRINO e GAIANA
DEPOSITO E VENDITA ALL' INGROSSO ED AL MINUTO

Cemento Portland di Germania a lenta presa — Id. **Grenoble** della Porta di **Francia** a lenta e pronta presa — Id. **Portland Nazionale** di *Casale Monferrato,* 1ª, 2ª e 3ª qualità — **Calce idraulica** forte garantita — **Mattoni** a 2 ed a fori e tegole marsigliesi.

Si eseguisce qualunque lavoro in Cemento, con fabbricazione Tubi
A PIACERE DEL COMMITTENTE

Ornati per fabbricati — **Gradini** per scale — **Balaustre** e **mensole** — **Copertine** da ponte e muri — **Abbeveratoi** e **pisciatoi** — **Pavimenti** in quadrelli di qualunque disegno e colore — **Beton** uso francese cilindrate e rigate con diversi disegni — **Bancali** per finestre — **Condotti** per acqua — **Panchette** e **tavole** da giardini — **Quadrettoni** traforati e per marciapiedi cilindrati e rigati — **Teste** di camino — **Macchinette** inglesi per latrine con pompa e rubinetto per acqua.

Laboratorio *Stufe, Franklin* e *Caloriferi,* Mattoni refrattari inglesi e terra refrattaria, Condotti a doppia vernice, Terraglie di Castellamonte, Cucine economiche, Fornelli di ghisa e Stufe Parigine ecc.

Si tiene deposito fuori Porta Reno

QUANDO
i luminari della Scienza Medica d'Italia come i professori Semmola — Federici — Cantani — Morisani — Silvestrini — Ceccherelli — Boccardi con altri 300 Dottori in Medicina, concordemente dichiarano che le PASTIGLIE ADORNO sono efficacissime per guarire le tossi da qualunque causa provocate, l'irritazione dei bronchi e il mal di gola, e preferibili ad altre specialità congeneri, qualunque altra raccomandazione sarebbe inutile e superflua

Si vendono in FIRENZE nella premiata Farmacia ADORNO Via Ghibellina 81 e nella Farmacia della *Legazione Britannica* a lire 1 la scatola, e si spediscono per posta franche di porto da una a tre scatole.

Si vendono pure presso i signori grossisti

PEGNA — DAVANI, BOSSI e C. di Firenze — CARLO ERBA di Milano — SOCIETÀ FARMACEUTICA di Roma — G. BONAVIA e C. di Bologna — CHIAROTTO CARATONI DI VERONA — BRUZZA e C. di Genova — Farmacia SCARPITTI di Napoli — Farmacia TARICCO di Torino — SERRAVALLO di Trieste — LEON BERTRAND di Lyon — BASSO di Nizza Francia — M TIA LORENZO di Gerusalemme — MANDOSIA FRERES di Cairo ed in altre farmacie italiane ed estere.

In FERRARA Farmacia **BORTOLETTI**

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot numero 38 ed in Roma Via Rattazzi numero 26 e metà in Napoli presso l'autore professor A. Costanzi, Via Mergellina N. 6, vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato con dettagliata istruzione L. 3. 80.

Vendita presso tutte le buone Farmacie e Drogherie del Regno esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI
MILANO — Via Savona, 16 — MILANO
Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

L'Unica cura del sangue

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 871 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Si Regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei FRATELLI ZEMPT, che è di un' azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica Vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT profumie i chimici, *Galleria Principe di Napoli*, 5. Napoli. — Prezzo in provincia L. 6. — In FERRARA, L. Borzani parrucchiere del Teatro, Via Giovecca 6.

AVVISO ALLE SIGNORE
Depelatorio F.lli Zempt.

Con questo preparato si tolgano i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio Negozio dei FRATELLI ZEMPT Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli Prezzo in provincia L. 8 — Deposito in FERRARA **L. BORZANI** parrucchiere del Teatro. Via Giovecca 6, ed in tutte le città d'Italia.

FARMACIA C. TANTINI
VERONA

La dentifricia del comm. Vanzetti rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalle carie.

La dentifricia del comm. Vanzetti conferisce all' alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose smorte e rilassate.

La dentifricia del comm. Vanzetti per la chimica sua composizione non arreca il benchè minimo danno allo smalto dei denti.

La dentifricia del comm. Vanzetti è specialita del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

La dentifricia del comm. Vanzetti è oggetto di numerose imitazioni e falsificazioni, si esiga perciò sempre la vera VANZETTI-TANTINI.

La dentifricia del comm. Vanzetti si spedisce franca in tutto il Regno inviando l' importo a CARLO TANTINI Verona, coll' aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

La dentifricia del comm. Vanzetti si vende a lire una la scatola con istruzione in VERONA alla Farmacia TANTINI alla *Gabbia d' Oro* Piazza Erbe 2.

In FERRARA, farmacia Navarra, Piazza della Pace e Profumeria Borzani, Via Giovecca — MODENA, Selmi — BADIA, Perez — PADOVA, Merati — TREVISO, Zanetti — VICENZA, Della Vecchia e nelle principali farmacie e profumerie del regno.

SORGENTE AMARA

Sorgente amara purgativa
Francesco Giuseppe
la più sicura, la più efficace, la più gradevole fra le acque purgative e unica dopo gli apprezzamenti di numerose celebrità mediche d'Italia e dell'Estero
Si vende ovunque
La Direzione della sorgente Francesco Giuseppe, Budapest

ARCISPEDALE DI SANT' ANNA
DIREZIONE SANITARIA

Ferrara 31 Marzo 1886.

Come nell' arcispedale di Sant' Anna, così nella mia pratica medica particolare ho sempre provato che l' acqua della sorgente amara Francesco Giuseppe è di un azione purgativa superiore alle altre acque minerali amare da me conosciute per il che è preferibile a qualsiasi altra. Molto più perchè facilmente tollerabile e di gusto abbastanza aggradevole corrisponde senza provocare molestie e dolori al canale intestinale.

Tanto per la pura verità

Visto - Il Dirett. L. S. — A. Bennati.

Dott. GIOVANNI AZZI.

Domandare sempre esclusivamente *Sorgente Amara* - FRANCESCO GIUSEPPE.

Vendita in FERRARA presso i signori Farmacisti **Filippo Navarra e Zeni Nicolò**, Depositari, e presso tutte le farmacie rinomate.

La Casa di spedizione à Budapest